

Salute e Fake News: sogno o son desto?

Al giorno d'oggi l'accesso alle informazioni è diventato molto facile (forse troppo?) grazie ai cosiddetti mezzi di comunicazione di massa. Radio, televisione e, soprattutto, internet sono ormai sorgenti di notizie di consultazione immediata. Quanto, però, ci possiamo fidare di queste informazioni? Cosa sono le fake news o, per dirla in italiano, le bufale mediatiche, e come possono influenzarci riguardo ad un argomento delicato come la salute? In questo momento di quarantena la maggior parte di noi passa più tempo del normale sul web o davanti ai social network e, si sa, non tutti i post e gli articoli che leggiamo dicono la verità. Ora la domanda è, come faccio a capire a cosa posso credere?

La risposta non è necessariamente semplice o immediata, per cui proverò a darvela attraverso alcuni esempi applicati alla situazione attuale, o "emergenza coronavirus", e con qualche massima che ritengo particolarmente utile.

Di qualche giorno fa è la notizia che la vitamina C sarebbe utile contro l'infezione da SARS-CoV 2, o COVID-19. Anche una nota show girl ha pubblicizzato la cosa, raggiungendo probabilmente qualche milione di persone, ma è vero? Faccio bene a credere ad una persona estranea alla medicina, o è meglio cercare qualche altra fonte per verificare o confutare la cosa? Ecco ciò che noi tutti dovremmo domandarci. Questo vale in generale, non solo per il mondo della salute. L'unica differenza è che in questo ambito specifico le conseguenze potrebbero essere più gravi che in altri, per cui serve un po' di attenzione in più. Calza a pennello, purtroppo, il caso della disinfezione delle zampe dei cani con candeggina diluita quando rientrano da una passeggiata. La notizia, diffusa da una nota trasmissione di cronaca (per lo più rosa), è stata successivamente smentita, ma ha comunque provocato ai nostri animali numerose irritazioni e visite veterinarie. Perché non prevenire, magari consultando il sito del Ministero della Salute o il proprio veterinario?

A volte, tuttavia, le informazioni sono difficili da comprendere per il cittadino comune, soprattutto se si è completamente avulsi dall'ambito in questione. Come fare? Il mio consiglio è quello di diffidare dai "tuttologi" e di guardarsi bene dal diventarlo. La cosa migliore è affidarsi ad un esperto del settore o, quando non se ne dispone, ad un conoscente informato, vuoi per studi o per passione, che possa darci una mano. Di sicuro almeno uno ne avrete, o preferite interpellare la show girl di prima? D'altronde è come quando vi serve una mano per un lavoro da fare in casa. Preferite chiedere allo zio, ex carpentiere, o al cugino, che è riuscito a montare storta anche la libreria Billy dell'IKEA? È qui che viene fuori la vostra criticità, la criticità del singolo, che vi farà decidere qual è la fonte più attendibile a cui affidarsi. Non è facile compiere la scelta corretta, e tantomeno insegnare a farla, ma pensarci su un minuto in più è già un primo passo verso un approccio più critico, che è quello che serve.

È questo il caso del medicinale Avigan, sul quale è stato diffuso un video che ne decantava l'efficacia contro COVID-19 in Giappone. Ciò ha portato, magari, a vane speranze e anche ad un certo screditamento delle autorità italiane per non averlo massivamente commercializzato. Controllando fonti ufficiali, come l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) o la Società Italiana di Farmacologia (SIF), emerge tuttavia che non esistono ancora pubblicazioni circa l'effetto di questo farmaco, per cui in Italia non se ne è autorizzata la sperimentazione, a differenza di altri principi attivi molto più

promettenti. Ultimo esempio che voglio farvi è quello circa l'origine del virus causa dell'odierna pandemia, che a detta di alcuni sarebbe stato creato e rilasciato volontariamente dall'uomo. Non è mia intenzione screditare o avvalorare teorie complottistiche, anche perché penso che non gioverebbe al clima che stiamo vivendo. Voglio solo porre l'attenzione su una recente pubblicazione su una delle riviste più autorevoli al mondo (*Nature Medicine*) in cui viene sostanzialmente detto il contrario. Io ho letto l'articolo, e devo dire che non è alla portata di tutti, anzi. Volete il mio parere? Io non penso che quello che è stato scritto sia la prova incontrovertibile dell'origine naturale del virus, ma è anche vero che non sono un esperto in materia. Affidandomi all'opinione di chi ne sa decisamente più di me, e tenendo sempre a mente la regola generale secondo la quale "la scienza è vera fino a prova contraria" preferisco credere alla naturale evoluzione di SARS-CoV 2, perché approcciando la questione criticamente mi sembra la cosa più probabile.

Spero di avervi fornito qualche spunto utile per affrontare e filtrare le notizie che quotidianamente riceviamo in materia di salute, e non solo, e ho preferito mantenere l'anonimato riguardo alle fonti di fake news così da lasciarvi la libertà di approfondire, se ne avrete voglia. Ricordate che la domanda è: ci credo ciecamente o mi informo ulteriormente? O, in versione più filosofica, sogno o son desto?

Daniele Domizi

Laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, abilitato alla professione di farmacista, chimico per mestiere

Fonti:

<http://www.salute.gov.it/portale/home.html>

<https://www.sifweb.org/>

<https://www.aifa.gov.it/>

https://www.nature.com/articles/s41591-020-0820-9?fbclid=IwAR3n1siuNw0z2V9n_MJ_7tbKT6vWBWSI0gVXx0vB-kjcEwl4yZ-X4Kh9xqk